

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	Analisi dei reperti tra archeologia e conservazione
Anno Accademico	2021-2022
Corso di studio	Laurea Magistrale in Archeologia
Crediti formativi	3 CFU
Denominazione inglese	Archaeological conservation
Obbligo di frequenza	La frequenza è disciplinata dal Regolamento Didattico del Corso che è consultabile al seguente link: <a href="#">R.D. MODIFICATO 8 maggio DEF (uniba.it)</a>
Lingua di erogazione	italiano
Docente responsabile	Nome Cognome
	Indirizzo Mail
	Velia Polito
	velia.polito@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Metodologia della ricerca archeologica	L-Ant/10	3

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	I Semestre
Anno di corso	I anno
Modalità di erogazione	Seminari e attività in laboratorio
Organizzazione della didattica	
Ore totali	75
Ore di corso	21
Ore di studio individuale	54

Calendario	
Inizio attività didattiche	27 settembre 2021
Fine attività didattiche	10 dicembre 2021

Syllabus	
Prerequisiti	Conoscenza di base della metodologia e tecnica dell'indagine archeologica sul campo e in laboratorio. Piena comprensione del processo completo di scavo e smontaggio della stratificazione naturale e antropica di un contesto archeologico e dell'indagine dei reperti in laboratorio finalizzati alla corretta raccolta di dati e di tutti elementi di conoscenza utili alla ricostruzione completa delle fasi di vita di un sito.
Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza e capacità di comprensione dei principi teorico-metodologici che sono alla base della conservazione archeologica, in quanto tassello essenziale del processo di analisi, comprensione e tutela delle informazioni contenute in ogni supporto materiale.</li> <li>- Capacità di applicare conoscenza e comprensione del potenziale di approfondimento e di tutela di un contesto archeologico derivante da una metodologia d'indagine integrata fra archeologia e conservazione. Conoscenza delle principali dinamiche di deterioramento fisico-chimico innescate in corso di scavo dal dissotterramento di</li> </ul>

rivestimenti (mosaico, intonaco, *opus sectile*, ecc.), superfici fragili e reperti (fragili e non) e comprensione delle tecniche di conservazione preventiva e passiva attuabili per contrastarle. Capacità di applicare la conoscenza delle fondamentali tecniche di prima conservazione in laboratorio dei principali materiali archeologici (ceramica, vetro, intonaco metallo, osso e materiale lapideo) funzionali all'indagine in laboratorio: analisi delle proprietà fisiche, delle tecniche esecutive e dei cicli produttivi; prima diagnosi dello stato di conservazione; tecniche di preconsolidamento, pulitura (meccanica, fisica e chimica) e consolidamento; ricerca dei frammenti pertinenti e studio della forma originaria; documentazione e mappatura dello stato di conservazione e degli interventi su base fotografica e scritta.

- Autonomia di giudizio nell'analisi, in piena consapevolezza, dei problemi connessi con ogni intervento di indagine archeologica e delle variegate strategie che l'archeologo-conservatore può mettere in campo per affrontarli, dall'intervento di conservazione preventiva fino al coinvolgimento di uno specialista del settore.

- Abilità comunicative: gli studenti avranno la possibilità di sviluppare uno specifico lessico e la terminologia del settore della conservazione e del restauro, indispensabili per uno scenario sensibile e in costante evoluzione e per instaurare un dialogo con le figure specialistiche.

#### Contenuti di insegnamento

La conservazione archeologica, ad oggi, in un'altissima percentuale di casi è un aspetto che nell'indagine di un sito o di un reperto non viene preso in considerazione come parte integrante dell'intervento archeologico, a meno che non ci si trovi di fronte a ritrovamenti 'importanti'; in questo caso, ovvero nelle migliori delle situazioni possibili, il momento del restauro e della conservazione tende a giustapporsi e a verificarsi dopo la fase dell'indagine archeologica.

Il corso si propone, al contrario, di approfondire e sviluppare l'integrazione dei metodi di indagine fra archeologia e conservazione in modo da potenziarne i punti di contatto, elaborando, di conseguenza, una risposta più efficace e incisiva, non solo alle esigenze di conservazione e tutela dei contesti e dei reperti archeologici (una strategia che contrasti e compensi, cioè, la ricaduta inevitabilmente 'distruttiva' indotta dall'indagine archeologica) ma anche alla piena acquisizione degli elementi di conoscenza dei beni archeologici indagati. L'archeologo, in questo modo, viene implicato nel meccanismo della conservazione aggiungendo un anello mancante (e strategico) al processo che va dall'indagine al progetto (eventuale) di conservazione e restauro di un contesto archeologico, condotto necessariamente da restauratori specializzati.

In tal senso vengono presentate una pluralità di

	<p>attive) nell'ambito di una logica d'intervento sistematica e non (necessariamente) selettiva e vengono presentati diversi livelli praticabili di conservazione per far fronte alle ricadute conservative di un'indagine archeologica: conservazione preventiva, pronto intervento, prima conservazione e restauro (quest'ultimo affrontato esclusivamente dagli specialisti del settore).</p> <p>Accanto agli aspetti tecnico-metodologici il corso affronterà, per cenni, alcuni argomenti di carattere storico-teorico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Archeologia e conservazione: storia di un dialogo mancato;</li> <li>- Il binomio restauro/conservazione: da opposti a sinonimi;</li> <li>- Il concetto di 'valore' (che identifica il 'bene' culturale) nelle strategie di conservazione.</li> </ul>
--	--

<b>Programma</b>	
Testi di riferimento	<p>Nel corso del laboratorio verranno indicati strumenti bibliografici utili all'approfondimento delle tematiche trattate. Letture scelte saranno tratte da:</p> <p><i>La conservazione e il restauro dei manufatti archeologici</i>, in <i>Il Mondo dell'Archeologia</i>, Treccani 2002.</p> <p><i>Dizionario di archeologia</i>, a cura di D. Manacorda e R. Francovich, Roma-Bari 2000.</p> <p><i>La Conservazione sullo scavo archeologico</i>, Roma 1986.</p> <p>Eventuali titoli alternativi di riferimento verranno forniti durante il corso.</p>
Note ai testi di riferimento	
Metodi didattici	<p>Il corso si articolerà in lezioni frontali ed esercitazioni pratiche in laboratorio in cui gli studenti potranno sperimentare, attraverso alcune esemplificazioni, le principali tecniche di pulitura e consolidamento su supporti materiali differenti e nonché alcune strategie di conservazione preventiva.</p>
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	<p>In considerazione della natura teorico-pratica del corso, la verifica dell'apprendimento avverrà già in itinere nel corso delle lezioni e delle sessioni di laboratorio.</p> <p>Un breve colloquio orale avverrà ad attività di laboratorio conclusa.</p>
Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)	<p><b>*Assiduità/Impegno</b>  Partecipazione responsabile, consapevole e critica.  Apprendimento delle tecniche nel corso delle sessioni di laboratorio  Discussione delle tematiche emerse durante le lezioni.</p>
Altro	